

Difendere l'indipendenza dei tribunali

Lezioni per l'Europa dalla Polonia

Roma

**6 novembre 2025, ore 14.30 – 17.30, incontro presso Biblioteca
Fondazione Basso**

7 novembre 2025, 9.30 -12.30, incontro con ANM



In tutta Europa, la difesa dell'indipendenza dei tribunali e della loro capacità di proteggere i diritti umani fondamentali di tutti i cittadini appare come una priorità.

Negli ultimi dieci anni, abbiamo assistito ad un processo di regressione dello stato di diritto che in Polonia ha portato a sviluppi distruttivi per l'indipendenza dei tribunali. Tra questi, la presa di controllo e la paralisi del Tribunale costituzionale, seguite da quelle del Consiglio di Giustizia e dall'istituzione di sezioni speciali costituite nella Corte suprema per i procedimenti disciplinari a carico di giudici indipendenti e per giudicare le controversie elettorali. A partire dal 2016 i giudici polacchi hanno operato per far fronte alla distruzione del loro sistema di giustizia indipendente, sia nelle aule di tribunale che al di fuori di esse. Hanno per questo acquisito un'esperienza preziosa per il resto dell'Europa, che ora si trova ad affrontare sfide simili, sia per l'importanza fondamentale di una azione preventiva in difesa dei diritti e dello stato di diritto, sia per la loro capacità di salvaguardare l'indipendenza della giustizia nei contesti dove questa è sotto attacco.

Tra i relatori negli incontri con i quali vogliamo condividere le riflessioni sulle lezioni dall'esperienza di questi anni di regressione dello Stato di diritto in Europa figurano i protagonisti dell'impegno a tutela dei tribunali in Polonia.



La giudice **Monika Frąckowiak**, sottoposta a procedimento disciplinare dal Ministero della Giustizia polacco per il suo impegno a difesa dell'indipendenza dei tribunali. Attualmente è presidente del Tribunale distrettuale di Poznań-Nowe Miasto e Wilda, rappresentante dell'Associazione dei giudici polacchi Iustitia e vicepresidente di MEDEL Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés.



L'avvocata **Paulina Kieszowska**, cofondatrice dell'influente organizzazione della società civile Wolne Sądy/Free Courts Initiative, che fornisce assistenza legale ai giudici perseguitati e promuove lo Stato di diritto sui media digitali, nonché cofondatrice del Comitato per la difesa della giustizia (KOS), che coordina e consolida l'attività civica delle professioni legali in Polonia.



Mariarosaria Guglielmi, magistrato della procura Europea, sede di Roma, con una lunga esperienza nel campo della governance giudiziaria nazionale e internazionale, della tutela dei diritti e della difesa dei valori della giustizia democratica. È presidente di MEDEL Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés.



L'avvocato **John Dalhuisen** è Senior Fellow presso l'European Stability Initiative, ha svolto un lavoro fondamentale in relazione all'avvio da parte della Commissione europea dell'azione contro l'istituzione, da parte del governo polacco, di una Camera disciplinare politicizzata per i giudici della Corte Suprema, ex direttore del programma Europa e Asia centrale e dell'ufficio regionale di Amnesty International, nonché ex consigliere speciale del primo Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa.



Il consulente senior **Iver Ørstavik** lavora presso la Rafto Foundation for Human Rights a Bergen, in Norvegia, è filosofo di formazione e ha ricevuto la medaglia d'onore al merito per l'amministrazione della giustizia in Polonia.

Presenteremo collettivamente relazioni sui seguenti argomenti

1. La situazione in Polonia: analisi dei danni arrecati ai tribunali nazionali, sviluppi futuri, rischi per l'ordinamento giuridico europeo alla luce dei probabili sviluppi in Polonia e in altri Stati europei.

2. L'esperienza dei giudici in merito all'attacco multidimensionale ai tribunali in Polonia: come è stata colpita la magistratura, come i singoli giudici hanno vissuto e lavorato durante il processo di attacco alla indipendenza delle Corti, come le associazioni dei giudici hanno agito in tale contesto.

3. La risposta e le iniziative dei giudici all'interno e all'esterno dei tribunali in Polonia: come i giudici e le loro associazioni hanno fatto fronte agli attacchi, e agito per sostenere la resilienza della giustizia indipendente nel contesto di attacco e di azione mirata contro singoli giudici e procuratori, per sostenere quelli particolarmente esposti, per creare sinergie tra le professioni legali e per confrontarsi con la società civile e nel dibattito pubblico.

4. Cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato: riflessioni sul significato dell'impegno nella sfera pubblica, nelle comunità professionali in Polonia e in tutta Europa, nei rapporti con le istituzioni europee.

5. Sostegno reciproco tra associazioni professionali e altri attori della società civile in tutta Europa: come può essere organizzato tale sostegno reciproco e dialogo fra le associazioni nazionali; ruolo delle reti come MEDEL e altre organizzazioni della società civile europea; dialogo in difesa dello stato di diritto con le istituzioni nazionali degli Stati membri, dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa.



RAFTO



Un esempio di solidarietà paneuropea: il breve filmato dell'evento fondamentale della “[Marcia delle 1000 toghe](#)” a Varsavia nel gennaio 2020, a cui hanno partecipato magistrati di 22 paesi con il sostegno di 30.000 cittadini.

Supported by



Norwegian Ministry
of Foreign Affairs